

REPORT

LE COSTRUZIONI IN PIEMONTE

a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

Settembre 2015

Il Report sul settore delle costruzioni in Piemonte è stato curato dal Centro Studi dell'Ance (Flavio Monosilio, Anna Bimbo, Francesco Manni, Maria Grazia Nurra, Giovanna Altieri, Romain Bocognani, Eleonora Riccardelli, Amalia Sabatini, Elena Colopardi) e dell'Ance Piemonte (Giuseppe Provisiero, Filippo Monge, Gianluca Poggi, Evelyn Gosmar).

Avvertenza

Si tratta di un documento riservato. Nessuna parte di esso può essere introdotta, inserita all'interno

di un sito Internet, trasmessa in qualsiasi formato o tramite qualsiasi supporto (meccanico, fotocopiatura o altro), senza autorizzazione scritta da parte di:

Ance Piemonte

Corso Duca degli Abruzzi, 15 – 10129 Torino

Tel. 011/562.31.33 – Fax 011/562.44.72 – E-mail: info@ancepiemonte.it

Rapporto chiuso 25 settembre 2015

INDICE

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	5
L'OCCUPAZIONE	13
IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE	16
IL MERCATO DEL CREDITO	18
LA QUESTIONE INFRASTRUTTURALE.....	20
ALLEGATO STATISTICO	33

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

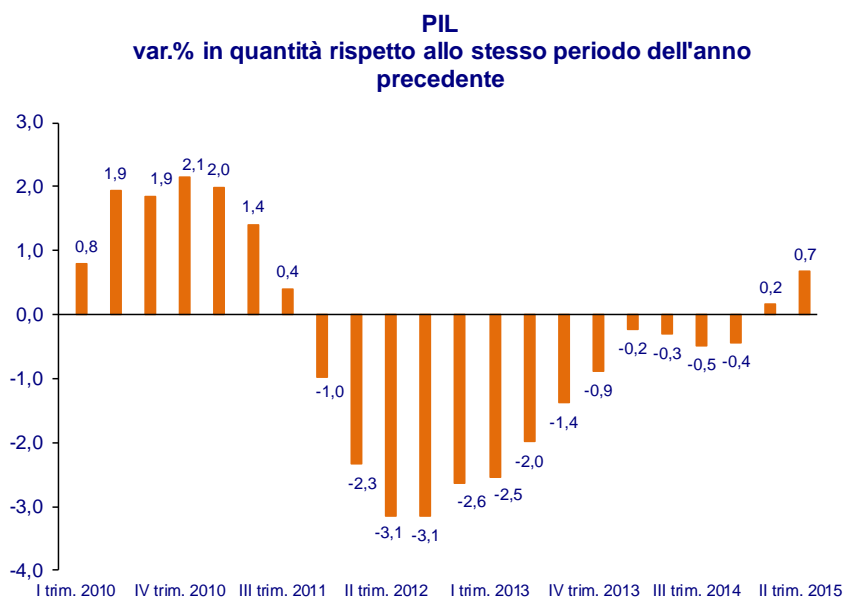
L'economia italiana in lieve ripresa

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale miglioramento ed i dati Istat del **Pil** relativi al secondo trimestre del 2015 confermano, per il nostro Paese, l'uscita dalla recessione.

Il prodotto interno lordo, nel secondo trimestre 2015 è aumentato dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il +0,2% già rilevato nei primi tre mesi dell'anno. L'Istat ha rivisto a rialzo sia il dato del primo trimestre dell'anno (da +0,1% a +0,2%) che quello relativo alla stima preliminare del secondo trimestre (da 0,5% a 0,7%). La crescita nel periodo considerato è dovuta ad un lieve aumento dei consumi (+0,5% rispetto al secondo trimestre 2014) e degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e ad un incremento del 4% delle esportazioni.

All'aumento degli investimenti fissi lordi hanno contribuito esclusivamente i mezzi di trasporto (+23%) a fronte di una riduzione dello 0,1% dei macchinari e attrezzature e dell'1,9% delle costruzioni.

Complessivamente, **nei primi sei mesi del 2015, il Pil è cresciuto dello 0,4% su base annua.**



Elaborazione Ance su dati Istat

Per il **2015** l'Istat stima un aumento del Pil dello 0,7% rispetto al 2014. Stime più favorevoli sono state recentemente diffuse dal Governo nella Nota di Aggiornamento del DEF +0,9% e da Confindustria (+1%).

La risalita è sostenuta, soprattutto, dai fattori esterni particolarmente favorevoli come il permanere del prezzo del petrolio su bassi livelli, un regime più favorevole del tasso di cambio Euro/dollaro e tassi di interesse ai minimi storici.

Ripresa che si dovrebbe poi ulteriormente rafforzare nel corso del 2016, con incrementi compresi tra l'1,5% e l'1,6%.

La crisi delle costruzioni in Italia

La ripresa economica in atto non coinvolge ancora il settore delle costruzioni, che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi: nel secondo trimestre 2015, **gli investimenti in costruzioni si riducono ulteriormente dell'1,9%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,4% nel primo trimestre).

Il consuntivo dei primi due trimestri del 2015 conferma un **allentamento della crisi settoriale** ed è in linea con la stima Ance, diffusa nell'osservatorio congiunturale di luglio scorso, che indica per il 2015 un calo degli investimenti in costruzioni dell'1,3% su base annua (-5,1% nel 2014).

Tale previsione tiene conto delle valutazioni delle imprese associate Ance, espresse nell'indagine rapida svolta nel mese di maggio 2015, che indicano, per l'anno in corso, per la prima volta dopo molti anni, un'aspettativa di moderazione della crisi e del positivo impatto sugli investimenti derivante dalla proroga fino a dicembre 2015 del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico (previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015).

A ciò si aggiungono alcuni provvedimenti relativi alle opere pubbliche che, sebbene non sufficienti ad invertire il ciclo, ne mitigano, tuttavia, già nel 2015, la flessione (ad esempio l'accelerazione dei programmi di edilizia scolastica, di mitigazione del rischio idrogeologico e la necessità di spendere i fondi europei della programmazione 2007-2013).

In questo contesto si intravedono, tuttavia, alcuni segnali positivi nel mercato immobiliare residenziale, nei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione e nei bandi di gara per lavori pubblici.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)

	2015 ^(*) Milioni di euro	2013	2014	2015 ^(*)	2016 ^(*)	2016 ^(**)	2008-2015 ^(*)	2008-2016 ^(*)	2008-2016 ^(**)
	Variazioni % in quantità								
COSTRUZIONI	128.836	-7,2%	-5,1%	-1,3%	-0,5%	3,1%	-34,8%	-35,2%	-32,7%
.abitazioni	66.572	-6,9%	-4,6%	-1,3%	-1,1%	-0,1%	-30,2%	-30,9%	-30,0%
- nuove (*)	18.677	-21,1%	-16,1%	-8,8%	-4,1%	-4,1%	-66,5%	-67,9%	-67,5%
- manutenzione straordinaria(*)	47.895	2,9%	1,5%	2,0%	0,1%	1,5%	20,9%	21,0%	22,7%
.non residenziali	62.265	-7,5%	-5,7%	-1,2%	0,1%	6,4%	-39,0%	-39,0%	-35,2%
- private (*)	37.981	-6,3%	-6,1%	-1,2%	-0,4%	-0,4%	-30,7%	-31,0%	-31,0%
- pubbliche (*)	24.283	-9,3%	-5,1%	-1,3%	0,8%	16,9%	-48,7%	-48,3%	-40,0%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

(**) Scenario con proposta Ance che tiene conto dell'impatto sui livelli produttivi della proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica e di un rapido avvio di nuove iniziative nei lavori pubblici quantificate in circa 4 miliardi di euro

Elaborazione Ance su dati Istat

Un **primo segnale positivo** emerge, inoltre, dall'**occupazione** nel settore: nel secondo trimestre considerato **gli occupati nelle costruzioni crescono di 34.300 unità (+2,3%)** rispetto al secondo trimestre 2014. Ad eccezione del dato positivo del II trimestre 2010 il numero di occupati nelle costruzioni è in progressiva diminuzione dall'inizio del 2009 e, complessivamente, **dall'inizio della crisi** al secondo trimestre 2015, **il settore ha perso circa 450.000 occupati**. Bisognerà attendere gli indicatori dei prossimi mesi per valutare se effettivamente sia in atto un'inversione di tendenza che, comunque, al momento non trova riscontro nei livelli produttivi.

In Piemonte per il settore delle costruzioni prosegue il calo dei livelli produttivi, ma si osservano alcuni segnali positivi

In **Piemonte** il settore delle costruzioni, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, manifesta ancora, nel 2014, cali produttivi ma si registrano segnali positivi nel mercato immobiliare residenziale, nei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione e nei bandi di gara per lavori pubblici.

Nel 2014, secondo le stime Ance-Ance Piemonte basate sugli indicatori disponibili e sull'indagine rapida svolta presso le imprese associate nel mese di maggio 2015, **gli investimenti in costruzioni diminuiscono rispetto ai livelli dell'anno precedente del 6,3% in termini reali**, a conferma di un trend negativo in atto da diversi anni.

Previsione 2015: il segno resta negativo ma le valutazioni delle imprese indicano un allentamento della crisi

Le valutazioni delle imprese associate, indicano, per il **2015 un'aspettativa, per la prima volta dopo molti anni, di allentamento della crisi**. Le previsioni di attività, seppur ancor in calo, si posizionano su livelli di intensità più contenuti rispetto a quelle espresse nelle precedenti indagini.

Per il **2015 si stima per gli investimenti in costruzioni nella Regione una riduzione del 2,4% in quantità**.

La previsione tiene conto, oltre che delle indicazioni fornite dalle imprese nell'indagine rapida, anche dell'impatto sugli investimenti derivante dalla proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico (previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015) e dell'accelerazione della spesa dei fondi strutturali europei la cui scadenza è fissata per il 31 dicembre 2015.

In particolare, si è tenuto conto dell'impatto sugli investimenti della crescita dei bandi di gara per lavori pubblici registrata nella Regione nel 2014 pari al +23,6% in numero e al +22,0% in valore e alle misure regionali di accelerazione della spesa dei fondi strutturali europei 2007-2013 e nazionali di allentamento del Patto di stabilità interno.

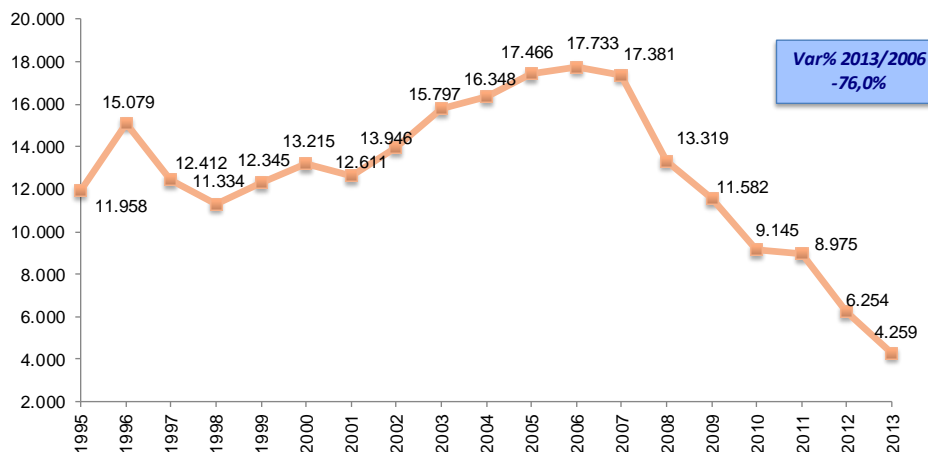
L'impatto di queste misure sul comparto dei lavori pubblici, infatti, si sta manifestando concretamente nel 2015, dopo un 2014 caratterizzato da una marcata riduzione delle spese per investimenti in infrastrutture degli enti territoriali piemontesi (Regione, Province e Comuni). Nel primo semestre 2015, in particolare, si è registrato un incremento di circa 30 milioni di euro delle spese comunali in questo ambito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2016, in assenza di specifici interventi di sostegno al settore, la **previsione è di un'ulteriore flessione**, pur se di intensità più contenuta rispetto al passato, **dell'1,2% in termini reali su base annua**.

Forte caduta nei permessi di costruire su abitazioni

Relativamente al comparto abitativo, in Piemonte si evidenzia un significativo calo dei permessi di costruire ritirati per la costruzione di abitazioni (nuove e ampliamenti): **tra il 2006 e il 2013 il numero dei permessi passa da 17.733 a 4.259, con una flessione del 76,0%** (a livello nazionale la riduzione è iniziata un anno prima, e, tra il 2005 e il 2013, la caduta è stata dell'80%). Nel solo anno 2013, nella regione si osserva un significativo calo del 31,9% rispetto all'anno precedente, che coinvolge soprattutto i permessi ritirati per nuove abitazioni (-34,1%), mentre per gli ampliamenti la flessione è più contenuta e pari al 9% su base annua. La contrazione dei permessi nel 2013 è generalizzata a tutte le provincie, ad eccezione di Biella, nella quale il numero di permessi si attesta sullo stesso livello dell'anno precedente.

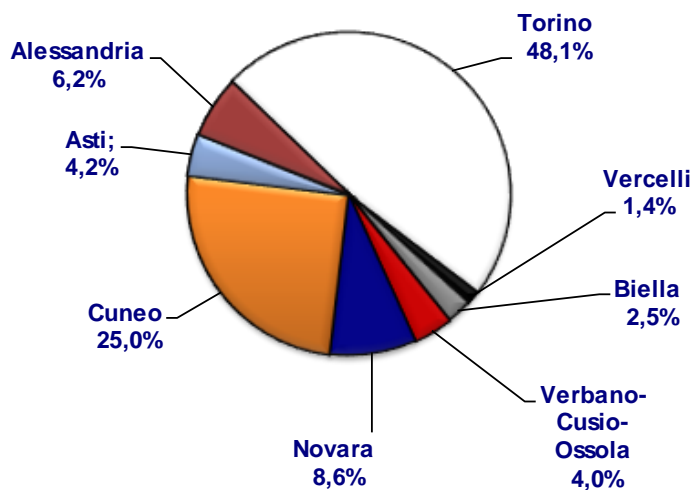
**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE * (Numero)**



*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.

Elaborazione Ance su dati Istat

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE - Anno 2013
Composizione %**



Elaborazione Ance su dati Istat

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE - NUMERO**

	2013	var. % rispetto all'anno precedente						var. % 2013/2006	
		2007	2008	2009	2010	2011	2012		2013
Torino	2.047	-4,3	-9,3	-21,5	-13,7	-2,6	-36,0	-34,5	-76,0
Vercelli	60	-31,8	-49,0	38,2	-3,3	-26,4	-35,3	-45,5	-87,9
Biella	108	8,1	-35,7	42,7	-4,9	-11,6	-47,3	0,0	-56,1
Verbano-Cusio-Ossola	169	54,0	-42,5	-21,0	-24,1	9,9	-22,2	-34,7	-70,4
Novara	368	0,7	-45,1	-6,1	-32,5	9,8	-22,0	-34,3	-80,3
Cuneo	1.067	-15,9	-25,9	3,7	-27,3	-8,0	-15,3	-20,9	-71,0
Asti	177	6,0	-19,1	-15,3	-46,1	1,7	-9,8	-45,2	-80,3
Alessandria	263	25,2	-46,3	-8,3	-29,1	13,8	-41,6	-37,2	-81,8
PIEMONTE	4.259	-2,0	-23,4	-13,0	-21,0	-1,9	-30,3	-31,9	-76,0

Elaborazione Ance su dati Istat

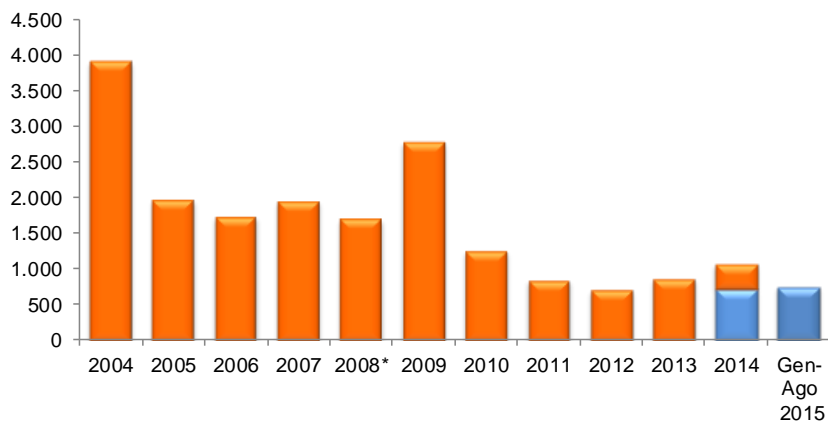
Crescono i bandi di gara per lavori pubblici in Piemonte nel 2014 e nei primi otto mesi del 2015

Nel **2014**, in Piemonte, sono stati pubblicati 889 bandi di gara per lavori pubblici per un importo posto in gara di poco più di un miliardo di euro. Rispetto all'anno precedente si registra una crescita del 23,6% nel numero e del 22% in valore. A livello medio nazionale l'aumento si è attestato, rispettivamente, al 30,3% e al 18,6% su base annua.

Il mercato dei lavori pubblici nel 2014 in Piemonte presenta aumenti generalizzati in tutte le classi di importo ad eccezione dei lavori superiori ai 100 milioni di euro che risultano dimezzati sia nel numero che in valore (si passa da due gare per complessivi 304 milioni di euro nel 2013 a un bando per 141 milioni di euro nell'anno successivo).

Nel 2014, si segnalano in particolare, oltre al già citato **bando di 141 milioni di euro** relativo alla progettazione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di manutenzione corrente di Trenitalia s.p.a. nel sito di Torino smistamento da parte di **Italferr**, un bando **dell'Anas da 96 milioni di euro** per lavori di completamento e ottimizzazione della Torino - Milano e due gare di **Cociv** relative ai lavori di realizzazione delle opere civili di linea e opere connesse nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta av/ac "terzo valico dei Giovi" - **lotto Libama e Pozzolo** per un totale di **136 milioni di euro**.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE
Importi in milioni di euro 2014



*La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando. Con il dl 70/2011 convertito in legge il 12 luglio 2011 (n.106), tale soglia è stata elevata da 500.000 euro a 1 milione di euro.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN PIEMONTE - Importi in milioni di euro correnti

Classi d'importo (Euro)	2013		2014		Gen - Ago 2014		Gen - Ago 2015	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	595	135	747	163	462	99	549	117
1.000.001 - 5.000.000	99	190	112	232	76	159	91	209
5.000.001-15.000.000	18	143	21	190	10	107	11	103
15.000.000 - 25.000.000	4	72	4	78	2	41	2	41
25.000.000 - 50.000.000	1	36	1	37	1	37	0	0
50.000.000 - 75.000.000	0	0	2	136	2	136	0	0
75.000.000 - 100.000.000	0	0	1	96	0	0	0	0
Totale fino a 100.000.000	717	575	888	933	553	579	653	469
oltre 100.000.000	2	304	1	141	1	141	1	294
Totale	719	880	889	1.073	554	720	654	763

Elaborazione Ance su dati Infoplus

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN PIEMONTE

var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2012		2013		2014		Gen - Ago 2015	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	5,2	-8,3	-5,3	-16,3	25,5	20,7	18,8	18,3
1.000.001 - 5.000.000	-29,2	-28,4	-21,4	-29,3	13,1	22,6	19,7	31,2
5.000.001-15.000.000	4,5	6,3	-21,7	-19,1	16,7	33,0	10,0	-3,6
15.000.000 - 25.000.000	50,0	94,5	33,3	18,0	0,0	8,0	0,0	-2,2
25.000.000 - 50.000.000	-	-	n.s.	n.s.	0,0	2,3	-100,0	-100,0
50.000.000 - 75.000.000	n.s.	n.s.	-100,0	-100,0	n.s.	n.s.	-100,0	-100,0
75.000.000 - 100.000.000	-100,0	-100,0	-	-	n.s.	n.s.	-	-
Totale fino a 100.000.000	-2,4	-14,7	-8,2	-20,0	23,8	62,1	18,1	-19,0
oltre 100.000.000	-	-	n.s.	n.s.	-50,0	-53,8	0,0	108,9
Totale	-2,4	-14,7	-7,9	22,4	23,6	22,0	18,1	6,0

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nei primi otto mesi del 2015 si registra un' ulteriore crescita del 18,1% nel numero di pubblicazioni e del 6% nell'importo posto in gara rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (per l'Italia, rispettivamente, (+13,1% e +17,8%).

L'aumento in valore rilevato in Piemonte è tuttavia esclusivamente riconducibile al bando pubblicato da **Cociv** per 294 milioni di euro relativo ai lavori di realizzazione delle opere civili di linea e opere connesse nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta av/ac "terzo valico dei giovini" - **lotto Val Lemme**. Al netto di questa gara si registra una flessione in valore del 19% rispetto ai primi otto mesi del 2014. La dinamica dell'importo posto in gara è negativa per tutte le fasce di importo tranne che per i lavori fino a 1 milione di euro (+18,3%) e per la classe 1-5 milioni di euro (+31,2%). Nel periodo gennaio – agosto 2015 in Piemonte non risultano pubblicate gare di importo compreso tra i 25 e i 100 milioni di euro.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PUBBLICATI IN PIEMONTE SUPERIORI AI 15 MILIONI DI EURO NEL 2014 E NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2015

Data	Ente appaltante	Importo	Descrizione	Province
03/02/2014	ITALFERR S.P.A.	140.686.286	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di manutenzione corrente di trenitalia s.p.a. nel sito di torino smistamento.	TO
04/06/2014	COCIV (CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI)	67.632.097	Affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili di linea e relative opere connesse da pk 28+667,75 a pk 29+958,49 nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta av/ac "terzo valico dei giovì" - lotto libarna.	AL
17/06/2014	COCIV (CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI) -	68.681.785	Lavori di realizzazione delle opere civili di linea e relative opere connesse da da pk 39+500,00 a pk 44+152,65 nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta av/ac "terzo valico dei giovì" - lotto pozzolo"	AL
29/07/2014	AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 4	20.164.936	Servizio gestione globale energia termica e condizionamento e messa a norma degli impianti relativi ai distretti di Ivrea e di Cuorgne'	TO
14/08/2014	SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	21.230.000	Procedura di affidamento mediante appalto integrato per la progettazione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione di un impianto di potabilizzazione delle acque da realizzarsi all'interno del fabbricato industriale di proprieta' SMAT SpA ubicato nel Comune di Bardonecchia (TO)	TO
28/08/2014	COMUNE DI SETTIMO TORINESE	36.561.931	Finanza di progetto per concessione di lavori pubblici per la realizzazione della progettazione definitiva, esecutiva, esecuzione e gestione del progetto integrato delle seguenti funzioni pubbliche urbane: a) riqualificazione ed efficientamento e gestione dell'impianto di pubblica illuminazione e della rete semaforica b) progettazione, costruzione e gestione afferenti il centro polisportivo comunale; c) ampliamento e gestione del cimitero comunale.	TO
05/11/2014	SOCIETA' DI COMMITENZA REGIONE PIEMONTE SPA	17.703.000	Affidamento in concessione di lavori pubblici, compresa la progettazione esecutiva, per la revisione generale 40° anno dell'impianto funiviario stresa-alpino-mottarone, nonche' per la gestione dei beni messi a disposizione dal comune di stresa.	VB
02/12/2014	IREN SPA (IN NOME E PER CONTO DI AEM D.S.P.A.)	18.541.063	Realizzazione di cabina primaria di trasformazione e distribuzione elettrica denominata «Arbarello» sita in Via Bertola 48 bis Torino e costituita da blindato tipo GIS 220 kV, trasformatori AT/MT, quadro di distribuzione a 22 kV.	TO
30/12/2014	ANAS SPA	96.199.048	Lavori completamento e ottimizzazione della torino - milano con la viabilita' locale mediante l'interconnessione tra la s.s.32 ticinese e la s.p.299 tangenziale di novara. lotto 0 e lotto 1.	NO
17/07/2015	RFI	18.000.000	Sistema di qualificazione SQ011 Opere Civili su Linee in Esercizio - Categoria di Specializzazione LOC002 Opere Civili in Galleria, aventi ad oggetto l'esecuzione di lavori e delle forniture in opera per la manutenzione delle opere civili nelle gallerie della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ricadenti lungo le linee di giurisdizione delle Direzioni Territoriali Produzione di RFI.	TO
05/08/2015	COCIV (CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI)	293.877.299	Affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili di linea e relative opere connesse da pk 16 + 275,50 a pk 20 + 988,50 nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta av/ac "terzo valico dei giovì" - lotto val lemme. L	AL
11/08/2015	TERNA INTERCONNECTOR SRL	22.500.000	Realizzazione delle opere civili per la posa dei cavi di potenza in corrente continua e degli accessori che costituiscono la cd "tratta media" della parte ricadente in territorio italiano del progetto di interconnessione hvdc tra Italia e Francia denominato "Piemonte - Savoia".	TO

Elaborazione Ance su dati Infoplus

L'OCCUPAZIONE

In Piemonte dal IV trimestre 2014 segnali positivi nell'occupazione nelle costruzioni

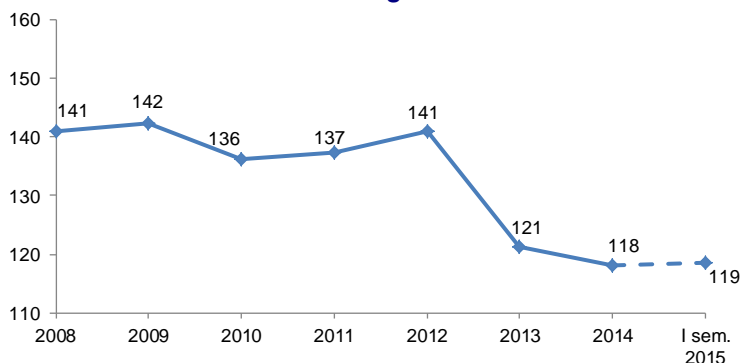
Nel 2014 l'occupazione nel settore delle costruzioni in Piemonte è diminuita del 2,6% rispetto all'anno precedente (-14% nel 2013). A partire dall'ultimo trimestre del 2014 il numero di occupati nelle costruzioni nella Regione è tornato a crescere (+7,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente).

Tendenza positiva si conferma anche nel primo semestre dell'anno in corso: nel primo trimestre del 2015 si registra un aumento tendenziale di occupazione del 13,8%, seguito da un più contenuto +1,2% del secondo trimestre (+7,1% nei primi sei mesi del 2015).

A livello medio nazionale, invece, si registra una crescita del numero di occupati solo nel secondo trimestre del 2015 (+2,3%, dopo il -1,2% dei primi tre mesi); si tratta del primo segno positivo in termini tendenziali dopo quello registrato nel secondo trimestre del 2010.

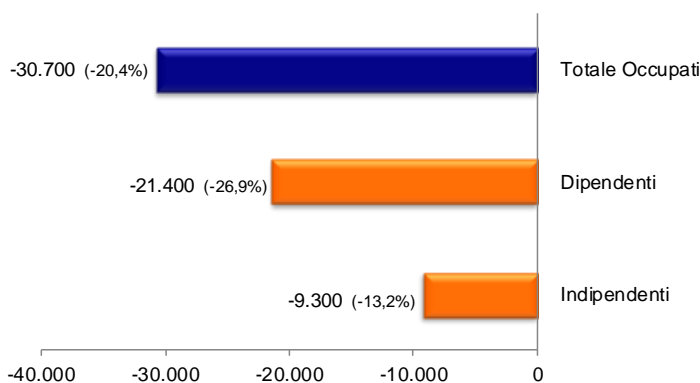
Il numero di occupati nella regione, nonostante questo parziale recupero, si colloca ancora su un livello molto inferiore rispetto ai livelli precrisi. **Complessivamente, dall'inizio della crisi gli occupati nelle costruzioni in Piemonte si sono ridotti di 30.700 unità, di cui 21.400 dipendenti e 9.300 indipendenti.**

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE Migliaia



Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE Var. assoluta Il trim.2015 - I trim.2009



Elaborazione Ance su dati Istat

La crescita rilevata in Piemonte nella prima metà del 2015 coinvolge con maggiore intensità l'occupazione dipendente che registra un incremento del 14,7% rispetto al primo semestre dello scorso anno (-18% nel 2013 e -9,1% nel 2014). Per gli indipendenti l'aumento si attesta invece al +0,6% rispetto ai primi sei mesi del 2014.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
i TRIM 2009	80	71	150
2008	79	62	141
2009	78	64	142
2010	75	61	136
2011	79	59	137
2012	76	65	141
2013	62	59	121
2014	57	61	118
I trim. 2015	58	59	117
II trim. 2015	58	61	120
I sem.2015	58	60	119

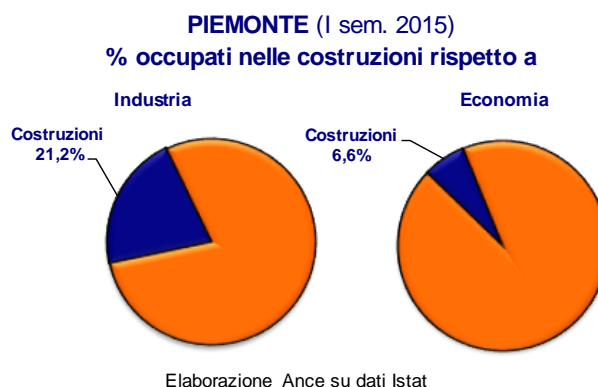
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2009	-1,3	4,1	1,0
2010	-3,7	-5,1	-4,3
2011	4,3	-3,6	0,8
2012	-3,3	10,6	2,7
2013	-18,0	-9,2	-14,0
2014	-9,1	4,1	-2,6
I trim. 2014	-16,9	4,1	-6,6
II trim. 2014	-16,9	9,6	-4,5
III trim. 2014	-10,9	-1,8	-6,3
IV trim. 2014	8,8	5,8	7,4
I trim. 2015	24,2	5,0	13,8
II trim.2015	6,5	-3,3	1,2
I sem.2015	14,7	0,6	7,1

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat

Le costruzioni, nonostante la crisi, continuano a rappresentare un settore importante nel sistema economico piemontese: in termini di occupati, infatti, il settore occupa circa 119mila lavoratori che costituiscono **il 21,2% degli addetti dell'industria** e **il 6,6% degli occupati operanti nell'insieme dei settori di attività economica** (gli stessi rapporti, per l'Italia, risultano pari, rispettivamente, al 25% e al 6,7%).

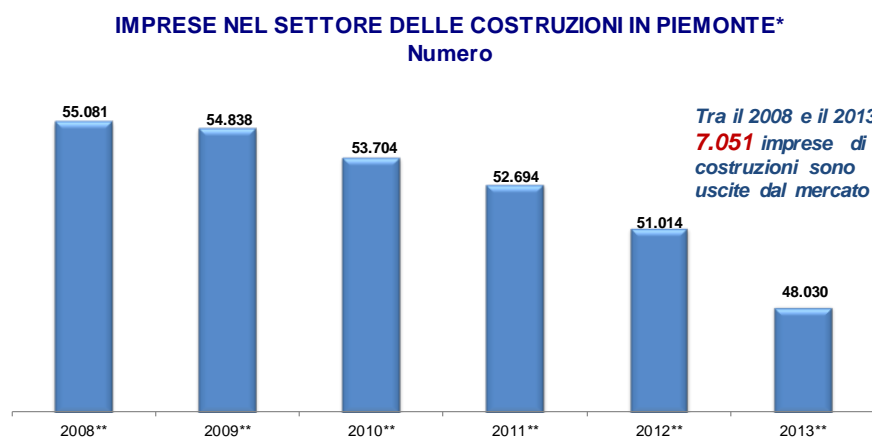


I segnali positivi in termini di occupazione riscontrati nel primo semestre 2015 in Piemonte coinvolgono non solo le costruzioni ma anche gli altri settori di attività economica, ad eccezione dell'industria in senso stretto: gli addetti nell'agricoltura crescono in media, nella prima parte dell'anno in corso, del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (già positiva a partire dal secondo trimestre 2014), mentre nei servizi la crescita si attesta all'1,5%. Il risultato negativo dell'industria in senso stretto nel periodo considerato (-1,8%), è totalmente dovuto al calo del primo trimestre dell'anno (-4,6%), mentre nei tre mesi successivi si assiste a un recupero dei livelli occupazionali (+1%).

Nel complesso, l'intero sistema regionale rileva una crescita di occupazione dell'1,5% rispetto ai primi sei mesi del 2014, dopo la sostanziale invarianza del 2014 (+0,1% rispetto al 2013).

Tra il 2008 e il 2013 sono uscite dal mercato 8.347 imprese di costruzioni

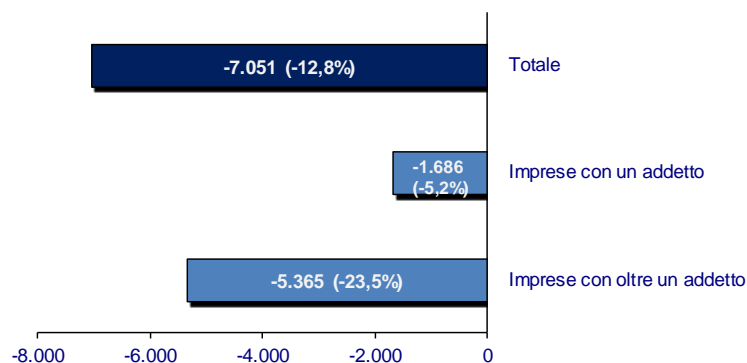
La crisi ha fortemente inciso sull'offerta produttiva settoriale: in Piemonte, tra il 2008 e il 2013, le imprese di costruzioni uscite dal mercato sono state 7.051, con una flessione in termini percentuali del 12,8% (per l'Italia circa 80.000 imprese in meno; -12,7%). La contrazione nella regione ha riguardato maggiormente le imprese con più di un addetto che in cinque anni sono diminuite di 5.365 unità (-23,5%); per le imprese con un addetto il calo si è attestato a 1.686 (-5,2%).



*comprende le imprese di installazione impianti

** Dati Istat 2011, 2012, 2013; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010
Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* IN PIEMONTE - Var. assoluta 2013-2008**



*Sono comprese le imprese di installazione impianti

** Dati Istat 2011,2012,2013; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008,2009,2010

Elaborazione Ance su dati Istat

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

Mercato immobiliare residenziale: si interrompe il trend negativo nel 2014

Dopo sette anni consecutivi di riduzione del numero di abitazioni compravendute (-53,6% tra il 2007 ed il 2013), nel corso del 2014 si registra, in **Italia**, un'interruzione del trend negativo con un crescita del 3,6% rispetto al 2013.

Il 2014 può essere letto, quindi, come l'anno di inversione di tendenza del ciclo negativo, con un recupero di vivacità riscontrabile soprattutto nelle grandi città capoluogo.

Nel primo trimestre del 2015 il numero di abitazioni compravendute si riduce del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento, però, risulta *alterato* dall'elevato valore di confronto del primo trimestre 2014, periodo nel quale il numero di abitazioni compravendute era aumentato in modo significativo per effetto dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2014, del nuovo regime delle imposte di registro, ipotecaria e catastale¹, che ha reso più conveniente l'acquisto dell'abitazione soprattutto per gli immobili usati.

Infatti, al netto dell'effetto fiscale del mutato regime di imposta l'Agenzia delle Entrate stima, nel primo trimestre 2015, una variazione positiva dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel secondo trimestre 2015 si sono ulteriormente consolidati i segnali di ripresa del mercato immobiliare residenziale, con un aumento tendenziale dell'8,2%.

Il mercato immobiliare residenziale in **Piemonte**, dopo la lunga crisi in atto dal 2006 (-52,0% dal 2006 al 2013), mostra, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, primi segnali positivi. Nel 2014, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, **sono state compravendute**

¹ Dal 1° gennaio 2014 (art.1 della Tariffa allegata al D.P.R. 131/1986 – cfr. anche l'art. 10 del D.Lgs. 23/2011), per la "prima casa" l'imposta di registro (e non l'IVA) si riduce dal 3% al 2% e le imposte ipotecaria e catastale passano da 366 euro a 100 euro. Per gli altri immobili l'imposta di registro era il 7% a cui andava aggiunto il 3% di imposte ipo-catastali; la nuova normativa prevede invece un'imposta di registro del 9% ed una somma fissa di 100 euro per quelle ipotecarie e catastali.

circa 37mila abitazioni, con un incremento del 2,8% rispetto al 2013.

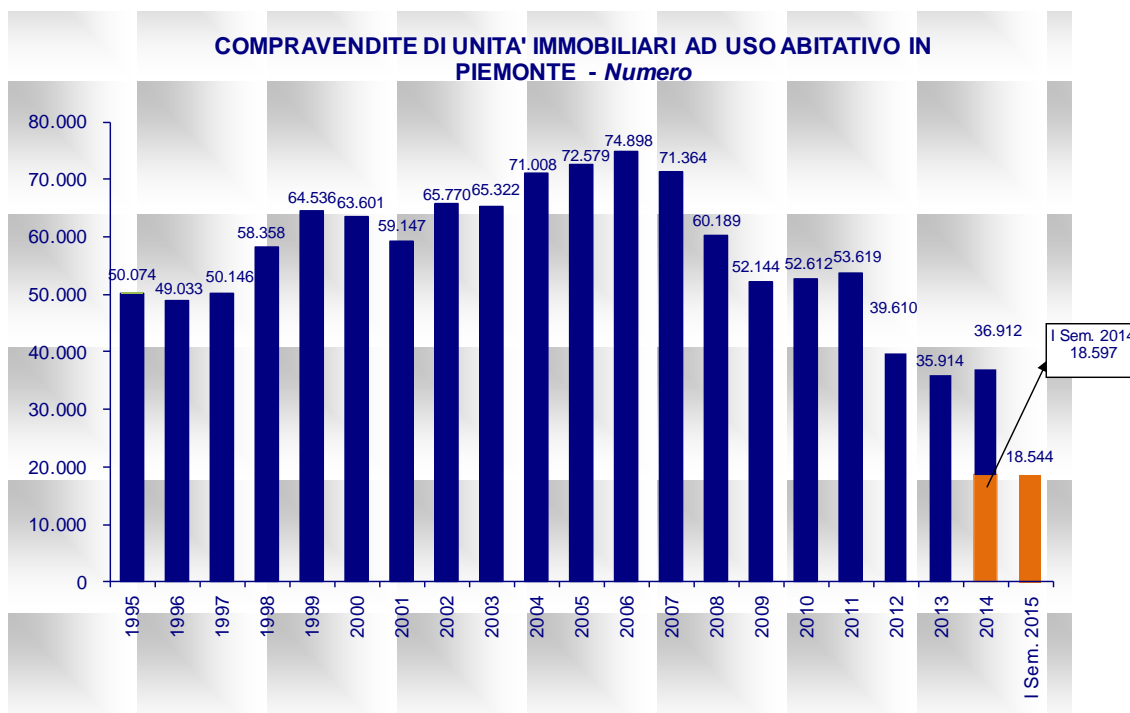
In particolare, nel quarto trimestre del 2014, le compravendite residenziali registrano un ulteriore e significativo aumento dell'8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma di una dinamica positiva in atto dall'inizio del 2014, intervallata solo da un secondo trimestre negativo.

Il dato relativo al primo trimestre del 2015, indica una riduzione del 7,6% del numero di abitazioni compravendute rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su tale andamento ha inciso l'effetto fiscale del mutato regime di imposta che l'Agenzia delle Entrate non ha neutralizzato a livello regionale ma solo nazionale.

Nel **secondo trimestre dell'anno in corso** si osserva un rilevante **aumento del numero di abitazioni compravendute pari al 6,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La crescita rilevata nel 2014 nella regione Piemonte è da ascrivere soprattutto alla performance particolarmente positiva che ha riguardato i comuni capoluogo con un aumento del numero di abitazioni compravendute del 5,0% su base annua. Anche nei comuni non capoluogo (dove si concentra circa il 66% degli scambi) si registra una crescita, sebbene più lieve, pari all'1,7% rispetto al 2013.

Nel dettaglio provinciale, si segnala una dinamica positiva nel numero di abitazioni compravendute in quasi tutte le province, con aumenti tendenziali, nel 2014, compresi tra il +19,8% di Vercelli e il +0,3% di Alessandria. Fanno eccezione le province di Cuneo, Biella e Verbania che registrano cali rispettivamente dello 0,5%, dello 0,7% e dell'1,3%.



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate dell'Interno

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PIEMONTE - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2014	II Trim. 2014	III Trim. 2014	IV Trim. 2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015	Var. % 2013-2006
Comune capoluogo	16.424	16.654	17.590	13.170	11.988	12.583	3.146	3.297	2.726	3.414	2.891	3.796	
Altri comuni delle province	35.720	35.958	36.029	26.439	23.926	24.329	5.706	6.448	5.368	6.808	5.289	6.568	
Totale province	52.144	52.612	53.619	39.610	35.914	36.912	8.852	9.745	8.093	10.221	8.180	10.364	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente</i>													
Comune capoluogo	-12,7	1,4	5,6	-25,1	-9,0	5,0	6,4	-2,6	0,2	16,7	-8,1	15,1	-50,2
Altri comuni delle province	-13,6	0,7	0,2	-26,6	-9,5	1,7	2,9	-1,8	0,4	5,2	-7,3	1,9	-52,9
Totale province	-13,4	0,9	1,9	-26,1	-9,3	2,8	4,1	-2,1	0,4	8,7	-7,6	6,4	-52,0

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Nel corso del 2015 dopo un primo trimestre negativo, si rileva una crescita che coinvolge soprattutto i comuni capoluogo (+15,1%) ed in misura molto più contenuta gli altri comuni delle province (+1,9%).

Con riferimento al primo trimestre 2015, come osservato in precedenza, il miglior regime fiscale introdotto il 1° gennaio 2014, ha determinato uno spostamento temporale delle compravendite comportando una diminuzione, rispetto al corrispondente trimestre 2014, del numero di abitazioni compravendute, generalizzato a tutte le province.

Nei successivi tre mesi, si registrano aumenti generalizzati in tutte le province, ad eccezione di Biella (-6% nel confronto con il secondo trimestre 2014). In particolare, si evidenzia la performance particolarmente positiva della città di Torino che, nel secondo trimestre 2015, registra una crescita del +16,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

IL MERCATO DEL CREDITO

Il diverso atteggiamento delle banche verso l'immobiliare

Su questi primi segnali positivi incide, certamente, il diverso atteggiamento delle banche che, nel 2014, sembrano aver ridotto la diffidenza verso il settore immobiliare residenziale.

Il 2014 si è, infatti, chiuso con un incremento delle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie pari, in Italia, al +13,4%, dopo una riduzione registrata, tra il 2007 e il 2013, di oltre il 65%.

La dinamica appena descritta viene confermata anche dai dati relativi alla regione Piemonte.

Il calo registrato, infatti, dal 2007 al 2013 relativo ai mutui per l'acquisto della casa nella regione è stato di oltre il 65%.

Il 2014 è stato, anche in Piemonte, l'anno di inversione di tendenza e le banche hanno erogato il 14,2% in più di mutui alle famiglie, diverso atteggiamento confermato anche nei primi 3 mesi del 2015, durante i quali, l'incremento è stato del 43,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica positiva registrata tra gennaio e marzo 2015 riguarda tutta la regione, con incrementi particolarmente elevati nella provincia di Cuneo (+109%) e Novara (+103%).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE
valori in milioni di euro

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
4.735	4.217	3.618	4.190	3.770	1.953	1.641	1.875	568	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
	-10,9	-14,2	15,8	-10,0	-48,2	-16,0	14,2	43,7	-65,3

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

In Piemonte si intravedono primi segnali positivi anche per le imprese

L'accesso al credito per le imprese continua, in parte, a rimanere problematico.

Nel primo trimestre 2015 le erogazioni di nuovi mutui per investimenti residenziali in Italia sono ancora diminuite, -12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo un 2014 caratterizzato da un'ulteriore riduzione del 18,3%.

In Piemonte, invece, le erogazioni di **nuovi finanziamenti nel comparto abitativo sono di nuovo tornate a diminuire nei primi 3 mesi del 2015** (-50,7% rispetto al primo trimestre 2014), dopo un 2014 che si era chiuso con un incremento del 18,6% rispetto al 2013.

Per quanto riguarda, invece, il settore non residenziale, sia nel 2014 che nei primi 3 mesi del 2015, in Italia le erogazioni per investimenti sono aumentate: nel 2014 l'incremento è stato del 6,7% rispetto al 2013, variazione totalmente attribuibile all'ultimo trimestre dell'anno, durante il quale le erogazioni sono aumentate di oltre il 74%.

Nel primo trimestre del 2015 è proseguito il trend positivo, con un incremento di oltre il 126% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questo primo segnale positivo viene registrato dopo sette anni di continue diminuzioni nelle erogazioni di finanziamenti in tale comparto: complessivamente, infatti, tra il 2007 e il 2014, i nuovi mutui per investimenti nel settore non residenziale sono diminuiti del 71,7%, passando da 21 miliardi di euro ad appena 5,9 miliardi di euro.

L'andamento delle **erogazioni alle imprese per investimenti nel comparto non residenziale in Piemonte** ha seguito la stessa dinamica di quanto registrato in Italia: la prima inversione di tendenza del ciclo negativo (tra il 2007 e il 2013 la riduzione è stata di oltre il 74%), si è registrata nel 2014, con un **incremento** di finanziamenti del 5,5%, **confermata anche nel primo trimestre dell'anno, +167,7%** rispetto ai primi 3 mesi del 2014.

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN PIEMONTE

valori in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
Residenziale	1.406	1.380	1.101	1.202	1.034	756	618	734	103	
Non residenziale	1.247	886	769	765	527	376	283	298	159	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Residenziale		-1,8	-20,2	9,1	-14,0	-26,9	-18,2	18,6	-50,7	-68,1
Non residenziale		-28,9	-13,2	-0,5	-31,2	-28,6	-24,7	5,5	167,6	-74,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

LA QUESTIONE INFRASTRUTTURALE

Per dare avvio alla ripresa del settore delle costruzioni è necessario un impegno concreto per il rilancio delle opere pubbliche.

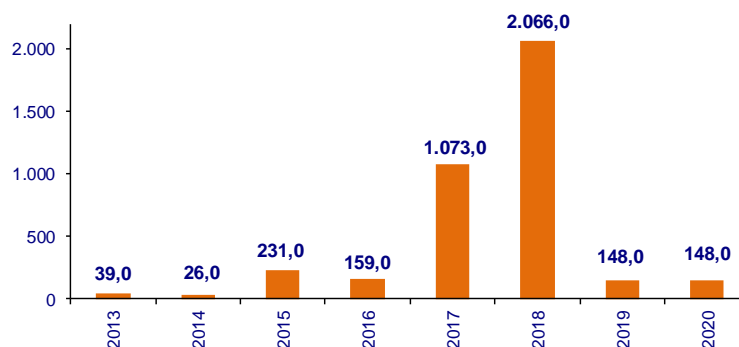
Occorre, in primo luogo, un **cambiamento radicale nella politica infrastrutturale**; un cambiamento che deve consentire di passare con rapidità ed efficacia dalla decisione di investimento all'effettivo utilizzo delle risorse in modo da permettere il progressivo recupero del gap infrastrutturale italiano, migliorare la qualità della vita dei cittadini e incidere positivamente sulla ripresa del settore delle costruzioni e di tutta l'economia.

Purtroppo le ultime misure adottate non sembrano andare in tale direzione.

Il DL Sblocca Italia

Il **Decreto Legge Sblocca Italia**, ad esempio, ha mostrato, fin dalla sua emanazione, forti limiti dovuti al profilo temporale troppo lungo delle risorse stanziare (l'88% dei 4 miliardi di fondi previsti sarà disponibile solo a partire dal 2017) che appare del tutto incompatibile con l'esigenza di imprimere un impatto immediato sul settore delle costruzioni e sul mercato interno.

DL SBLOCCA ITALIA: COPERTURA FINANZIARIA INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI (ART.3) - profilo temporale
valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su DL n.133/2014 "Sblocca Italia"

In particolare, il decreto prevede, accanto al finanziamento di 5 grandi opere infrastrutturali che interessano il territorio piemontese (vedi tabella successiva), alcuni programmi di opere medio piccole di competenza dei Comuni, per complessivi 500 milioni di euro su tutto il territorio nazionale, riparti con il Decreto interministeriale MIT-MEF del 28 gennaio 2015:

- 100 milioni per lo scorrimento in graduatoria del **“Programma 6000 campanili”** che hanno finanziato **119 interventi di cui 20 per 16,6 milioni di euro, localizzati in Piemonte;**
- 100 milioni per opere di competenza dei **Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche** di completamento di beni immobiliari demaniali ed interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico di cui **2 milioni di euro relativi a 3 interventi in Piemonte;**
- 100 milioni per **“nuovi progetti di interventi”** di cui **13,1 milioni di euro assegnati al Piemonte per il finanziamento di 37 interventi che dovranno essere appaltati entro il 31 ottobre 2015;**
- 200 milioni per i cosiddetti **“Cantieri in Comune”**, ovvero le opere segnalate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2 al 15 giugno 2014. Tali risorse sono state ripartite dal Cipe il 10 aprile 2015 che ha individuato 137 interventi su tutto il territorio nazionale tra strutture per il turismo e il tempo libero, edifici scolastici, infrastrutture per la mobilità e il trasporto, impianti sportivi, edifici pubblici e altro. **In Piemonte sono stati finanziati 8 interventi per 12,8 milioni di euro.**

LE OPERE FINANZIATE DALLO SBLOCCA ITALIA IN PIEMONTE - Valori in milioni di euro

<i>Opera/Programma</i>	<i>TOTALE</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Collegamento stradale Masserano-Ghemme	80	0	0	10	70	0	0
Completamento e orrimizzazione Torino-Milano con viabilità locale e interconnessione tra SS32 e SP299 - Tangenziale di Novara - Lotto 0 e Lotto 1	72	40	0	32	0	0	0
Completamento della ciertura del Passante Ferroviario di Torino	25	25	0	0	0	0	0
Metropolitana di Torino	100	5	7	48	40	0	0
Terzo Valico dei Giovi - AV Milano-Genova	200	0	30	0	150	20	0
Messa in sicurezza Asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia	29	0	4	25	0	0	0
"Cantieri in Comune" - Opere segnalate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri	12,8	1,3	1	6,4	4,2	0	0
Nuovi progetti di interventi	13,1	5,2	3,9	3,9	0	0	0
"6.000 Campanili" - Scorrimento graduatoria	16,6	9,5	5,5	1,7	0	0	0
Prpvveditorato alle opere pubbliche	2	0,2	0,2	0,6	1	0	0
TOTALE	550,5	86,2	51,6	127,6	265,2	20	0
<i>% cumulata</i>		<i>16%</i>	<i>25%</i>	<i>48%</i>	<i>96%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Elaborazione Ance su DI Sblocca Italia e documenti pubblici

Complessivamente il **Decreto Sblocca Italia prevede per la Regione Piemonte circa 550,5 milioni di euro con un profilo temporale che vede circa il 75% di tali risorse disponibile solo a partire dal 2017.**

La manovra di finanza pubblica per il 2015

Successivamente anche la manovra di finanza pubblica per il 2015 non registra quel cambio di passo tanto atteso.

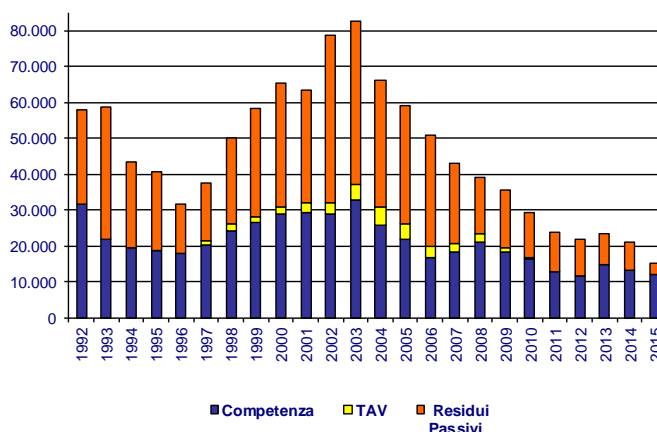
Nonostante l'attenzione che il Governo sta ponendo alla necessità di sostenere la realizzazione di opere pubbliche utili al Paese, nel bilancio dello Stato per il 2015 non è stato trovato lo spazio adeguato a favore delle spese in conto capitale, nell'ambito delle quali costruire politiche economiche finalizzate alla crescita e allo sviluppo.

Il **Bilancio dello Stato 2015**, infatti, continua a privilegiare la spesa corrente rispetto a quella per gli investimenti in conto capitale.

Nel 2015 gli stanziamenti per spese correnti al netto degli interessi registrano, rispetto al 2014, un incremento dell'8,4% in termini reali, quantificabile in 36,8 miliardi di euro di spesa aggiuntiva, a fronte di un andamento degli stanziamenti per spesa in conto capitale sostanzialmente costante con un incremento dello 0,5% quantificabile in soli 203 milioni di euro.

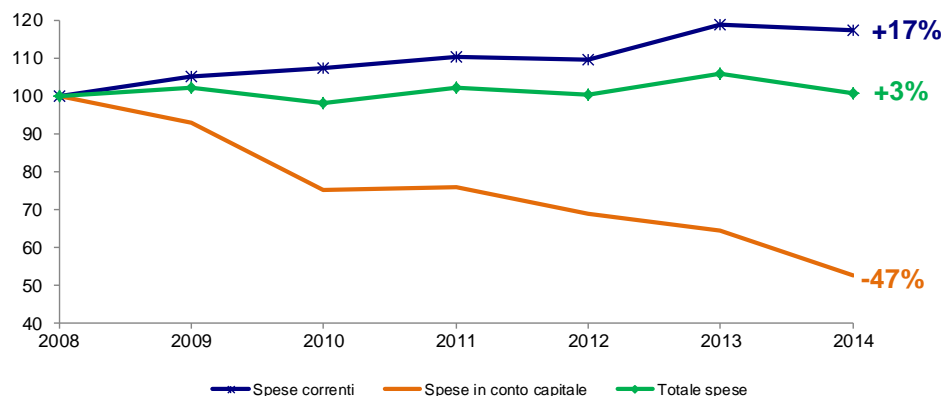
In questo contesto, le risorse iscritte nel bilancio dello Stato destinate a nuovi investimenti infrastrutturali nel 2015 registrano una riduzione dell'8,5% in termini reali rispetto all'anno precedente.

RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE – Milioni di euro 2015



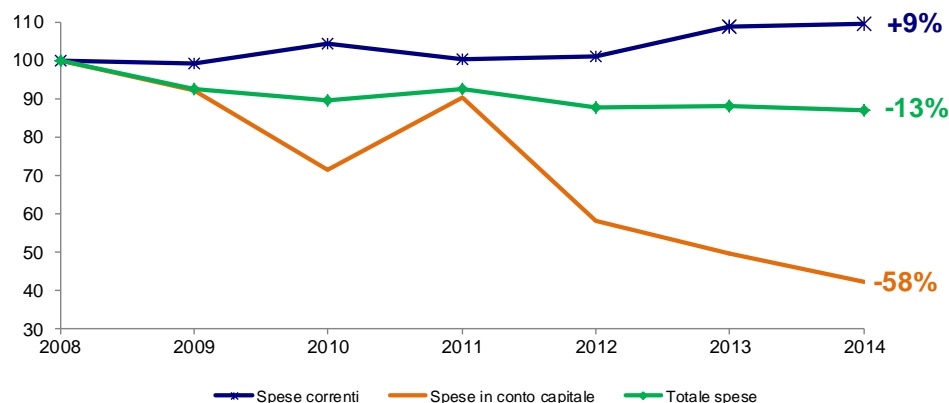
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato-vari anni

Anche **a livello locale** le scelte di bilancio effettuate dagli enti locali, a cause delle regole del Patto di stabilità interno, hanno fortemente penalizzato le spese per investimenti. Secondo le stime dell'Ance, realizzate sulla base dei dati della Ragioneria dello Stato, **tra il 2008 ed il 2014, a fronte di una stabilità delle spese complessive (+3%), i Comuni hanno ridotto del 47% le spese in conto capitale e aumentato del 17% le spese correnti.**

**ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE ED IN CONTO CAPITALE
NEI COMUNI ITALIANI - PERIODO 2008-2014 (n.i. 2008=100)**


Elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato

Anche in Piemonte, si è registrata questa tendenza. **Tra il 2008 ed il 2014, infatti, a fronte di una significativa riduzione delle spese totali (-13%), i Comuni hanno ridotto del 58% le spese in conto capitale** (da circa 1.535 milioni di euro nel 2008 a 686 milioni nel 2014) e **aumentato del 9% le spese correnti**.

**ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE ED IN CONTO CAPITALE
NEI COMUNI PIEMONTESI - PERIODO 2008-2014 (n.i. 2008=100)**


Elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato

Sulla dinamica di aumento delle spese correnti nel biennio 2013-2014, ha tuttavia pesato in modo prevalente l'aumento delle spese per contratti di servizio per lo smaltimento dei rifiuti mentre sul periodo, si registra una diminuzione significativa di molte altre spese correnti come ad esempio quelle del personale.

Il valore più elevato dell'importo delle spese in conto capitale nel 2011 rispetto al 2010 e al 2012 è invece da attribuire principalmente all'applicazione del Patto di stabilità verticale regionale che, nel primo anno di applicazione, ha avuto un effetto positivo su pagamenti e investimenti degli enti locali.

Secondo i dati della Ragioneria dello Stato, si è invece registrata una prima inversione di tendenza nel primo semestre 2015 con un aumen-

Verso la Legge di
Stabilità per il
2016

to del 17%, pari a 30 milioni di euro circa, della spesa in conto capitale legata ad investimenti infrastrutturali rispetto allo stesso periodo del 2014.

In questo contesto, per fare in modo che gli investimenti in opere pubbliche tornino a crescere, con effetti positivi su PIL e occupazione, serve una modifica delle scelte di bilancio, che consenta di liberare risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali necessari per il Paese.

Ciò non può prescindere da una modifica delle scelte di bilancio che consenta di liberare risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali necessari per il Paese.

Serve il coraggio di investire sulla ripresa e, quindi, sull'edilizia, attraverso una manovra di rilancio delle infrastrutture, in grado di sostenere in modo consistente la ripresa e la crescita dell'economia e di determinare un rilevante aumento di occupazione.

I recenti annunci del Presidente del Consiglio sulla volontà di rilanciare il settore dell'edilizia come perno della politica di crescita sono certamente un buon punto di partenza per la prossima Legge di Stabilità purché si traducano in misure concrete.

Al riguardo si ricorda che già all'inizio dell'estate il Governo ha manifestato l'intenzione di attuare un Piano di investimenti infrastrutturali per un importo complessivo di circa 20 miliardi da avviare in tempi rapidi.

La prossima Legge di Stabilità dovrà, quindi, dare concretezza e fattibilità a tali dichiarazioni programmatiche, individuando alcuni programmi di intervento settoriali, caratterizzati da urgenza e cantierabilità.

Molti di tali programmi sono già pienamente identificati e presentano importanti filoni di finanziamento che devono assolutamente essere attivati, come quelli relativi al rischio idrogeologico e l'edilizia scolastica.

Rischio idrogeologico

Con riferimento al rischio idrogeologico il Governo, attraverso la Struttura di missione presso la Presidenza del consiglio dei Ministri (*Italia Sicura*), ha annunciato la volontà di finanziare un **Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 per un importo complessivo di circa 9 miliardi di euro** di cui 2 miliardi di fondi vecchi già disponibili e 7 miliardi di nuove risorse aggiuntive (5 miliardi provenienti dal FSC 2014-2020, da programmare entro aprile 2015, e 2 miliardi dai fondi strutturali europei 2014-2020).

Al fine di predisporre tale Piano, le Regioni hanno segnalato circa 6.900 interventi di messa in sicurezza del territorio per un valore di 26,2 miliardi di euro e un fabbisogno complessivo di 22 miliardi di euro.

Di questi, oltre l'80% (pari a circa 18 miliardi di euro) è fermo allo studio di fattibilità o al progetto preliminare.

Solo il restante 20% dei progetti, pari a circa 4,2 miliardi di euro di fabbisogno finanziario, è relativo ad interventi dotati di un livello di progettazione avanzato, vale a dire di progettazione definitiva ed esecutiva che potrebbero essere avviati già nel 2015.

In particolare, la Regione Piemonte ha segnalato alla Struttura di missione 555 interventi per un valore complessivo di 1.508 milioni di euro e un fabbisogno finanziario di 1.414 milioni di euro. Il 10% degli interventi segnalati, pari ad un fabbisogno di circa 56 milioni di euro, è dotato di progetti esecutivi e definitivi. Il restante 90% dei progetti è fermo allo studio di fattibilità e al progetto preliminare.

**PIANO NAZIONALE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
LE PROPOSTE DELLE REGIONI**

Progettazione	PIEMONTE			ITALIA		
	Numero	Importo (milioni di Euro)	Finanziamento richiesto (milioni di Euro)	Numero	Importo (milioni di Euro)	Finanziamento richiesto (milioni di Euro)
Esecutiva	5	12,05	7,53	574	1.485,11	1.064,42
Definitiva	48	58,77	48,22	805	3.686,34	3.106,50
Preliminare	302	475,23	470,62	3.398	12.804,49	9.920,16
Fattibilità	187	961,75	888,06	1.982	8.272,75	7.977,41
Non specificata	13	-	-	108	-	-
TOTALE	555	1.507,81	1.414,42	6.867	26.248,69	22.068,48

Elaborazione Ance su dati Italia Sicura

Finora è stato avviato solo un piano stralcio per le città metropolitane da 1.250 milioni di euro, finanziato solo per 600 milioni di euro dalla Delibera Cipe del 20 febbraio 2015.

Appare necessario, quindi, che **la prossima Legge di Stabilità definisca le risorse necessarie e le condizioni per una rapida attivazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico.**

Edilizia scolastica

Per quanto riguarda l'**edilizia scolastica**, appare necessario dare continuità e certezza alla **Programmazione unica nazionale di edilizia scolastica per il triennio 2015-2017**, che finora ha individuato 6.250 interventi per un fabbisogno di 3,7 miliardi, e sulla quale, secondo quanto previsto dalla Legge "La Buona scuola", dovranno essere convogliate tutte le risorse destinate alla riqualificazione del patrimonio immobiliare scolastico.

Nell'ambito di tale programmazione il MIUR ha definito **un primo elenco di 1.215 interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per un importo di circa 739 milioni di euro**, che verranno finanziati nel 2015 con Mutui della Banca Europea degli Investimenti (c.d. "Decreto Mutui").

Per questi lavori le procedure di gara dovranno essere avviate da Comuni e Province entro il 30 ottobre 2015.

In Piemonte sono stati individuati 115 interventi per 64,5 milioni di euro.

La ricognizione delle opere cantierabili

Un utile riferimento al fine di individuare i progetti da avviare in tempi rapidi può essere rappresentato dalla ricognizione di opere immediatamente cantierabili compiuta dall'Ance, tramite tutto il Sistema Associativo, presso gli enti locali, su sollecitazione del Ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio.

Tale iniziativa ha individuato circa **5.300 progetti**, privi di finanziamento o il cui avvio è bloccato a causa del Patto di stabilità interno, **per un importo complessivo di quasi 10 miliardi di euro**.

In Piemonte, sono stati segnalati 238 opere (mobilità stradale, scuole, rischio idrogeologico, ecc..) per 125,6 milioni di euro.

LA RICOGNIZIONE ANCE DELLE OPERE PUBBLICHE IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI <i>I progetti in Piemonte</i>		
CATEGORIE DI OPERE	NUMERO	IMPORTO (€)
A-Opere stradali (nuove o varianti)	5	9.950.000
B-Opere stradali (manutenzione, messa in sicurezza)	44	31.263.325
C-Opere ferroviarie	-	-
D-Infrastrutture portuali e marittime	-	-
E-Infrastrutture idriche	6	4.172.000
F-Opere di trasporto pubblico e per la mobilità urbana sostenibile	1	280.000
G-Opere urbane- Interventi su spazi pubblici urbani	17	3.996.200
H-Interventi su edifici scolastici	51	23.147.435
I-Interventi su edifici culturali	5	1.825.811
J-Impianti sportivi	7	1.790.799
K-Interventi su altri edifici pubblici	23	7.142.504
L-Rischio idrogeologico e protezione dell'ambiente	67	37.806.499
M-Altri	12	4.236.510
TOTALE	238	125.611.081

La grande partecipazione di imprese ed enti locali, ed in particolare la condivisione degli obiettivi della ricognizione da parte di numerosi Comuni, testimonia la forte esigenza di avviare rapidamente un importante piano di rilancio degli investimenti locali che comprenda misure di immediata attuazione, attraverso il finanziamento delle numerose opere che mostrano un livello progettuale avanzato, ma che abbia anche carattere pluriennale, per ridare una stabile prospettiva di investimenti agli enti locali.

Rispetto a quest'esigenza, l'elenco delle opere finora raccolte fornisce un'idea molto precisa degli ambiti sui quali intervenire. Si tratta di settori fondamentali per garantire la qualità della vita dei cittadini: riqualificazione urbana, edilizia scolastica, rischio idrogeologico ed opere stradali.

Inoltre, i tre quarti delle opere segnalate dispongono già di un elevato livello progettuale (progetto definitivo o esecutivo), rispetto al quale l'apertura dei cantieri può avvenire in tempi rapidi garantendo quell'effetto positivo sul settore delle costruzioni e, soprattutto, sull'intera economia, che il protrarsi della crisi economica richiede con urgenza.

Dopo otto anni di drastica riduzione degli investimenti a livello locale, determinata dal Patto di stabilità interno, gli enti locali non progettano più lo sviluppo ma si sono abituati a progettare solo l'ordinaria amministrazione, è necessario un piano strategico pluriennale.

In questo senso, il piano potrebbe essere finanziato, tra l'altro, con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, pari a circa 39 miliardi di euro, che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) dovrà ripartire tra priorità strategiche individuate dal Governo.

Appare opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi anni, molti Paesi europei hanno adottato piani infrastrutturali di opere immediatamente cantierabili per fare fronte alla crisi del settore delle costruzioni e sostenere l'economia. E' il caso in particolare di Spagna e Francia, di cui l'Ance ha studiato i modelli di intervento all'inizio della crisi: nel biennio 2009-2010, la Spagna ha finanziato e integralmente realizzato due Piani di opere medio-piccole immediatamente cantierabili (i cosiddetti "Plan E"), per un totale di circa 13 miliardi di euro e circa 56.000 progetti; anche la Francia ha finanziato nel biennio 2009-2010, un Piano di opere medio-piccole immediatamente cantierabili per circa 7,5 miliardi di euro.

Nell'attuale fase economica, molti partner europei stanno nuovamente avviando piani straordinari di rilancio degli investimenti locali. Si tratta in particolare della Germania e della Francia.

Grandi opere strategiche

La Legge di Stabilità per il 2016 dovrà, inoltre, offrire la necessaria continuità ai grandi investimenti infrastrutturali individuati dal Governo nei documenti programmatici, rispetto ai quali la scelta dell'Esecutivo di concentrare le risorse su quelli a maggiore valenza strategica appare assolutamente condivisibile.

In particolare, l'allegato infrastrutture al DEF 2015 ha operato una prima selezione degli interventi previsti nel Programma infrastrutture strategiche (PIS), individuando 25 opere prioritarie per un costo totale di 70,9 miliardi di euro finanziati per 48 miliardi, pari al 67,7%.

Sul territorio piemontese sono state indicate quattro opere prioritarie: l'interconnessione Redaudengo-Passante ferroviario di Torino, la metropolitana di Torino, la linea AV/AC Genova-Milano e il **collegamento ferroviario Torino-Lione**.

Tale linea ferroviaria ha ottenuto a fine luglio un finanziamento europeo di 813,8 milioni di euro nell'ambito dei progetti prioritari finanziati con il **Meccanismo per Collegare l'Europa** (CEF *Connecting Europe Facility*)² e la Commissione Europea ha stimato in circa 2 miliardi di euro i lavori che verranno realizzati fino al 2020 per questo collegamento ferroviario.

² Il CEF rappresenta il principale strumento di finanziamento delle infrastrutture di cui dispone –direttamente– la Commissione Europea per finanziare infrastrutture di trasporto, energetiche e di comunicazioni. Nell'ambito del programma relativo ai trasporti, dotato di circa 24 miliardi di euro, a luglio 2015, la Commissione ha selezionato 276 progetti prioritari a livello europeo da finanziare con il CEF per un importo pari a circa 13 miliardi di euro. Il valore complessivo degli investimenti previsti nell'ambito di questi progetti tra il 2014 ed il 2020 è pari a circa 42,1 miliardi di euro. Per l'Italia, sono stati selezionati 15 progetti per un importo di finanziamenti europei di circa 1,2 miliardi di euro ed un volume totale di investimenti pari a circa 5,6 miliardi di euro nel periodo 2014-2020.

I fondi nazionali ed europei per la coesione territoriale

Nel contesto di progressiva diminuzione delle risorse a disposizione per la realizzazione di infrastrutture, i fondi della politica di coesione territoriale -Fondi strutturali europei e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)- hanno acquisito un peso sempre maggiore nella programmazione delle politiche di investimento a livello regionale, sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno.

A livello nazionale, secondo le stime dell'Ance, tra il 40 ed il 45% delle risorse destinate ogni anno alle infrastrutture derivano da queste fonti di finanziamento. Il rapido utilizzo di questi fondi rappresenta quindi un elemento determinante per la riuscita della politica infrastrutturale a livello nazionale.

Purtroppo, gli effetti di tali stanziamenti sull'economia regionale e sul mercato delle opere pubbliche sono stati finora di gran lunga inferiori al loro potenziale, in considerazione dei bassi livelli di spesa registrati dai fondi per la politica di coesione.

Appare quindi chiaro che le prospettive di rilancio degli investimenti a livello locale dipendono da un più rapido ed efficace utilizzo di questi fondi.

In particolare, occorre garantire l'integrazione dei fondi e la definizione di visioni e strategie unitarie a livello territoriale per l'utilizzo delle risorse. Questo significa cambiare approccio rispetto al passato e ragionare in termini di fabbisogni e progetti sviluppo e non in funzione dei finanziamenti disponibili.

Da questo punto di vista, risultano fondamentali il rafforzamento della *governance* di queste risorse e l'adozione di misure di accompagnamento per trasformare le risorse ed i progetti finanziati in vere opportunità di sviluppo.

Complessivamente, le risorse dei fondi strutturali europei e del Fondo Sviluppo e Coesione del periodo 2014-2020 ammontano a circa 115 miliardi di euro.

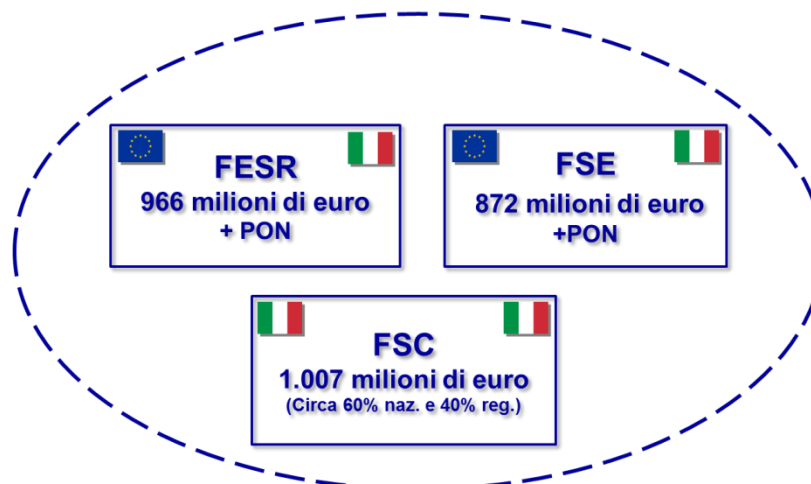
Le risorse della programmazione 2014-2020 in Piemonte

In Piemonte, le risorse della nuova programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a circa 2.845 milioni di euro di cui 1.838 milioni di euro di fondi strutturali europei e circa 1.007 milioni di euro di Fondo Sviluppo e Coesione³ (FSC).

In particolare, le risorse dei fondi strutturali europei sono programmate nell'ambito dei due Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), dotati rispettivamente di 965,8 milioni di euro e di 872,3 milioni di euro.

³ La dotazione del Fondo Sviluppo e Coesione deve tuttora essere confermata con delibera CIPE. Secondo le prime indicazioni, il 60% delle risorse dovrebbe essere gestito a livello nazionale ed il 40% a livello regionale.

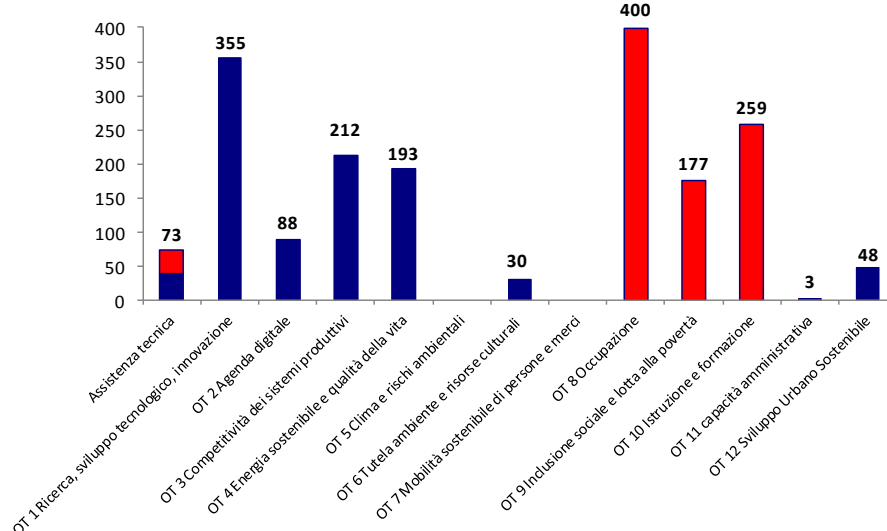
I FONDI EUROPEI E NAZIONALI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE NEL PERIODO 2014-2020 IN PIEMONTE



Nell'ambito dei programmi dei fondi strutturali, la Regione Piemonte ha scelto di finanziare in particolare le seguenti misure:

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione per circa 355 milioni di euro;
- Agenda digitale, per circa 88 milioni di euro;
- Competitività dei sistemi produttivi per circa 212 milioni di euro;
- Energia sostenibile e qualità della vita per circa 193 milioni di euro;
- Tutela dell'ambiente e delle risorse culturali per circa 30 milioni di euro;
- Sviluppo Urbano Sostenibile per 48 milioni di euro.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI POR FESR E FSE 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Piemonte

A queste risorse si aggiungono ulteriori fondi strutturali europei, derivanti da 6 Programmi Operativi Nazionali (Città metropolitane, Istruzione, Occupazione, Inclusione, *Governance*, *Youth European Initiative*).

I programmi di utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 destinate all'Emilia-Romagna -circa 1.007 milioni di euro tra fondi gestiti a livello nazionale e a livello regionale- dovranno invece essere definiti nei prossimi mesi sulla base delle delibere CIPE da adottare entro l'estate.

Su questa dotazione finanziaria pesa tuttavia una forte incertezza, legata all'applicazione delle misure di consolidamento della finanza pubblica previste dalla Legge di stabilità 2015, che potrebbe ridurre fortemente la dotazione del Fondo destinati al Piemonte. Se la totalità dei tagli richiesti dalla Regione Piemonte nel periodo 2016-2020 – circa 157 milioni di euro l'anno- dovessero essere applicati al FSC, così come già avvenuto nel 2015, la dotazione si ridurrebbe a circa 221 milioni di euro (dai 1.007 milioni stimati attualmente).

Le risorse della programmazione 2007-2013 in Piemonte

Per il settore delle costruzioni, alcune opportunità di lavoro derivano anche dall'utilizzo delle risorse residue relative al periodo 2007-2013.

Per quanto riguarda i fondi strutturali, infatti circa il 19% delle risorse del POR FESR 2007-2013 della Regione Piemonte, pari a circa 200 milioni di euro devono essere certificate entro fine 2015. A maggio 2015, infatti, la spesa certificata dalla Regione era pari a circa l'81% dell'importo del programma.

Circa la metà delle risorse da spendere riguarda l'asse relativo alla riqualificazione territoriale che finanzia interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali nonché di riqualificazione delle aree dismesse e degradate.

A queste risorse, si aggiungono 120 milioni di euro di fondi FSE 2007-2013.

Per quanto riguarda il programma del Fondo Sviluppo e Coesione, secondo i dati pubblicati dal Governo nel documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile 2015, il 95% delle risorse del programma regionale 2007-2013 della Regione Piemonte, devono ancora essere spese. A fine 2014, infatti, la spesa dalla Regione era pari solo al 55% dell'importo del programma.

Ritardati pagamenti della PA nei lavori pubblici, una questione aperta...

Il problema dei ritardi di pagamento alle imprese continua a colpire fortemente il settore delle costruzioni anche nel 2015.

Secondo l'indagine realizzata dall'Ance presso le imprese associate, infatti, nel primo semestre 2015, il 78% delle imprese registra ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione al livello nazionale.

Nei lavori pubblici, continua la tendenza al lento miglioramento dei tempi di pagamento alle imprese registratasi a partire dal primo semestre 2013, periodo in cui sono state approvate le prime misure nazionali relative allo smaltimento dei debiti pregressi, contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova direttiva europea sui ritardi di pagamento.

Ma nonostante questi miglioramenti, i tempi medi di pagamento in Italia rimangono elevati rispetto agli standard europei: in media, le imprese che realizzano lavori pubblici continuano ad essere pagate dopo 177 giorni (circa 6 mesi) contro i 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria.

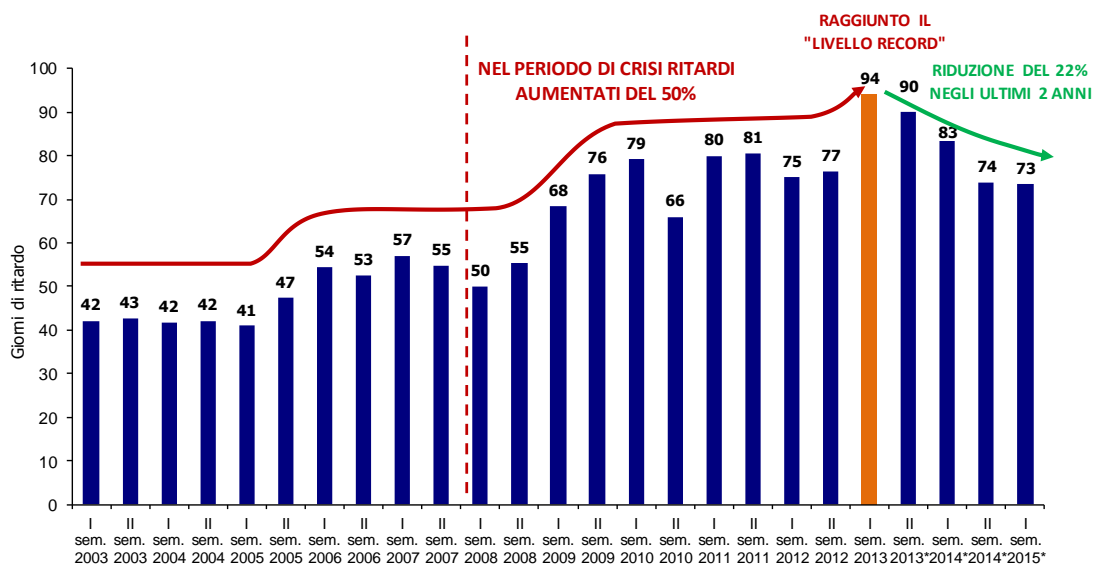
Il volume dei ritardi, inoltre, rimane consistente: l'Ance stima in circa 8 miliardi di euro l'importo dei ritardi di pagamento alle imprese che realizzano lavori pubblici a livello nazionale.

Tempi medi di 133 giorni in Piemonte

Anche **in Piemonte**, i tempi di medi di pagamento risultano molto superiori a quello fissati dalla normativa europea: secondo i dati Ance-Ance Piemonte, nel 1° semestre 2015, **le imprese che realizzano lavori pubblici vengono pagate mediamente dopo 133 giorni**, vale a dire 73 giorni oltre il termine di legge fissato in base alla normativa europea (60 giorni).

Il tempo medio di pagamento si conferma inferiore a quello rilevato a livello nazionale e la riduzione dei ritardi registrata negli ultimi due anni è sostanzialmente in linea con quella registrata a livello nazionale (-22% in Piemonte contro -27% a livello nazionale) a seguito degli interventi adottati per lo smaltimento dei debiti pregressi della P.A.

L'EVOLUZIONE DEI RITARDI MEDI NEI PAGAMENTI DELLA P.A. ALLE IMPRESE CHE REALIZZANO LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE



Nota: A partire dal 2° semestre 2013, il termine di legge di pagamento è stato considerato pari a 60 giorni contro i 75 giorni considerati per il periodo 2003-1° semestre 2013, a seguito del recepimento della nuova direttiva europea sui pagamenti che si applica ai contratti sottoscritti dopo il 1° gennaio 2013

Elaborazione Ance - Ance Piemonte su indagini semestrali Ance Piemonte

In questo contesto, **la direttiva europea in materia di ritardo di pagamento rimane in larga misura disattesa nel settore dei lavori pubblici in Italia.**

Il mancato rispetto della normativa europea non riguarda soltanto i tempi di pagamento ma anche le **numerose prassi gravemente inique messe in atto dalle Pubbliche Amministrazioni** nei confronti delle imprese.

Per non risultare inadempienti nei pagamenti, infatti, molte Pubbliche Amministrazioni tendono a forzare l'invio tardivo delle fatture per spostare artificialmente la data di scadenza delle stesse.

Rispetto agli ultimi due anni, nel primo semestre 2015, aumenta significativamente la richiesta alle imprese di ritardare l'emissione degli Stati di Avanzamento Lavori (S.A.L.) o l'invio delle fatture: il 54% delle imprese denuncia questa prassi.

Più in generale, permangono frequenti situazioni, diffuse in tutto il territorio nazionale, in cui le amministrazioni pubbliche disattendono esplicitamente le regole fissate dall'Europa sulla tempestività dei pagamenti, sia per quanto riguarda i tempi di pagamento che per quanto riguarda gli eventuali indennizzi in caso di ritardo.

...che continua
ad arrecare
danni
all'occupazione
e agli
investimenti nel
settore

I mancati pagamenti della P.A. hanno provocato importanti effetti negativi sull'occupazione e sugli investimenti nel settore e, più in generale, sul funzionamento dell'economia.

A causa dei ritardi, quasi la metà delle imprese ha ridotto gli investimenti e un terzo delle imprese ha dovuto ridurre il numero dei dipendenti. Inoltre, le imprese hanno sopportato costi elevati, con conseguente riduzione dei margini e aumento della situazione di debolezza finanziaria, per l'utilizzo degli strumenti finanziari utilizzati per sopperire alla mancanza di liquidità.

Il problema dei ritardi di pagamento continua quindi a determinare una situazione di sofferenza nel settore dei lavori pubblici ed è **necessario adottare rapidamente nuove misure** dopo che gli ultimi interventi del Governo hanno continuato a rinviare la risoluzione del problema.

ALLEGATO STATISTICO

OCCUPAZIONE

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN PIEMONTE - Migliaia

Settori di attività economica	2014	I sem 2015	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente								
			2009	2010	2011	2012	2013	2014	I trim. 2015	II trim. 2015	I sem. 2015
Agricoltura, silvicoltura, pesca	54	61	4,0	6,2	-19,6	-5,7	-10,7	9,9	21,3	11,6	15,1
Industria in senso stretto	447	440	-6,3	2,5	2,6	-3,9	-4,5	1,6	-4,6	1,0	-1,8
Costruzioni	118	119	1,0	-4,3	0,8	2,7	-14,0	-2,6	13,8	1,2	7,1
Totale Industria	565	558	-4,6	0,9	2,2	-2,4	-6,7	0,7	-1,2	1,0	-0,1
Servizi	1.154	1.164	-0,2	-2,2	1,7	-0,2	0,2	-0,6	1,2	1,8	1,5
Totale	1.773	1.784	-1,5	-0,9	1,0	-1,1	-2,4	0,1	1,0	1,9	1,5

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE (Migliaia)

	2014	Var.% rispetto all'anno precedente					
		2009	2010	2011	2012	2013	2014
Torino	49	1,3	-8,1	7,8	11,4	-19,7	-16,2
Vercelli	6	-12,6	-3,0	5,8	-17,7	-8,8	13,5
Novara	9	1,8	12,6	-13,4	-17,4	-19,2	-0,2
Cuneo	25	4,1	-8,3	3,2	7,6	0,1	17,8
Asti	9	16,2	10,8	-13,5	-14,2	3,9	30,0
Alessandria	10	1,4	-7,0	-9,9	-5,3	-16,9	3,2
Biella	5	-5,7	-10,0	-9,8	-3,2	-20,9	4,4
Verbano Cusio Ossola	7	-5,2	2,3	8,8	1,6	-1,6	-10,6
PIEMONTE	118	1,0	-4,3	0,8	2,7	-14,0	-2,6
ITALIA	1.484	-1,8	-1,4	-5,2	-5,1	-8,6	-4,4

Elaborazione Ance su dati Istat

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PIEMONTE - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2014	II Trim. 2014	III Trim. 2014	IV Trim. 2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015	Var. % 2013-2006
Comune capoluogo	16.424	16.654	17.590	13.170	11.988	12.583	3.146	3.297	2.726	3.414	2.891	3.796	
Altri comuni delle province	35.720	35.958	36.029	26.439	23.926	24.329	5.706	6.448	5.368	6.808	5.289	6.568	
Totale province	52.144	52.612	53.619	39.610	35.914	36.912	8.852	9.745	8.093	10.221	8.180	10.364	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>													
Comune capoluogo	-12,7	1,4	5,6	-25,1	-9,0	5,0	6,4	-2,6	0,2	16,7	-8,1	15,1	-50,2
Altri comuni delle province	-13,6	0,7	0,2	-26,6	-9,5	1,7	2,9	-1,8	0,4	5,2	-7,3	1,9	-52,9
Totale province	-13,4	0,9	1,9	-26,1	-9,3	2,8	4,1	-2,1	0,4	8,7	-7,6	6,4	-52,0

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI TORINO - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	16.021	12.893	11.209	11.264	12.036	9.356	8.585	9.051	2.074	2.740
Altri comuni della provincia	22.650	19.604	16.687	16.873	16.964	12.828	11.521	11.818	2.580	3.290
Totale provincia	38.671	32.497	27.896	28.136	29.000	22.184	20.106	20.869	4.654	6.030
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Comune capoluogo	-5,0	-19,5	-13,1	0,5	6,9	-22,3	-8,2	5,4	-9,5	16,3
Altri comuni della provincia	-3,4	-13,4	-14,9	1,1	0,5	-24,4	-10,2	2,6	-5,8	2,2
Totale provincia	-4,0	-16,0	-14,2	0,9	3,1	-23,5	-9,4	3,8	-7,5	8,2

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI VERCELLI - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	672	640	505	453	515	349	365	366	169	103
Altri comuni della provincia	1.809	1.538	1.300	1.258	1.214	836	791	852	115	227
Totale provincia	2.481	2.178	1.806	1.711	1.729	1.186	1.156	1.218	285	330
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Comune capoluogo	-12,8	-4,8	-21,1	-10,3	13,6	-32,1	4,5	0,7	17,0	13,2
Altri comuni della provincia	-7,5	-15,0	-15,4	-3,3	-3,5	-31,1	-5,4	27,8	-9,7	7,2
Totale provincia	-9,0	-12,2	-17,1	-5,3	1,0	-31,4	-2,5	19,8	-1,7	11,0

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI VERBANIA - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	491	380	377	404	405	298	296	276	54	87
Altri comuni della provincia	2.079	1.845	1.543	1.622	1.701	1.279	1.181	1.182	239	306
Totale provincia	2.570	2.225	1.920	2.025	2.107	1.576	1.477	1.458	293	393
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Comune capoluogo	4,0	-22,6	-0,7	6,9	0,4	-26,6	-0,7	-6,5	-22,9	35,0
Altri comuni della provincia	-4,2	-11,2	-16,4	5,1	4,9	-24,8	-7,6	0,1	-19,5	2,0
Totale provincia	-2,7	-13,4	-13,7	5,5	4,0	-25,2	-6,3	-1,3	-20,1	7,9

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI BIELLA - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	810	543	478	512	593	353	318	338	80	109
Altri comuni della provincia	1.978	1.607	1.382	1.207	1.215	910	884	856	184	223
Totale provincia	2.789	2.150	1.860	1.719	1.808	1.263	1.202	1.194	264	332
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Comune capoluogo	-8,6	-33,0	-11,9	7,1	15,9	-40,5	-9,9	6,2	-3,0	16,6
Altri comuni della provincia	-3,5	-18,8	-14,0	-12,6	0,6	-25,1	-2,8	-3,2	-10,2	-14,1
Totale provincia	-5,1	-22,9	-13,5	-7,6	5,2	-30,2	-4,8	-0,7	-8,1	-6,0

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI ASTI - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	1.140	918	985	1.022	936	619	563	618	122	179
Altri comuni della provincia	2.064	1.711	1.458	1.445	1.399	1.014	927	1.012	232	257
Totale provincia	3.204	2.629	2.443	2.467	2.335	1.633	1.490	1.630	354	435
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Comune capoluogo	-8,1	-19,5	7,3	3,8	-8,4	-33,9	-9,1	9,9	-13,8	0,8
Altri comuni della provincia	-5,0	-17,1	-14,8	-0,9	-3,2	-27,5	-8,6	9,1	7,2	-0,1
Totale provincia	-6,1	-17,9	-7,1	1,0	-5,3	-30,1	-8,8	9,4	-1,1	0,3

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - Numero

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	1.547	1.464	1.427	1.152	1.135	1.153	757	655	635	144	209
Altri comuni della provincia	5.838	5.526	4.450	3.799	3.851	3.750	2.612	2.379	2.408	552	635
Totale provincia	7.385	6.990	5.877	4.952	4.986	4.903	3.369	3.034	3.043	697	845
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente											
Comune capoluogo	-8,2	-5,4	-2,6	-19,2	-1,6	1,6	-34,3	-13,5	-3,1	-1,4	36,9
Altri comuni della provincia	2,9	-5,3	-19,5	-14,6	1,4	-2,6	-30,4	-8,9	1,2	-4,2	-1,5
Totale provincia	0,4	-5,3	-15,9	-15,7	0,7	-1,7	-31,3	-9,9	0,3	-3,6	5,8

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI CUNEO - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	622	666	582	659	803	683	513	504	108	142
Altri comuni della provincia	7.941	7.234	6.697	6.846	7.121	5.008	4.602	4.584	947	1.145
Totale provincia	8.563	7.900	7.279	7.505	7.924	5.691	5.114	5.088	1.055	1.287
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>										
Comune capoluogo	-3,4	7,1	-12,6	13,3	21,8	-15,0	-24,9	-1,8	12,4	-0,7
Altri comuni della provincia	-4,9	-8,9	-7,4	2,2	4,0	-29,7	-8,1	-0,4	-14,0	2,1
Totale provincia	-4,7	-7,7	-7,9	3,1	5,6	-28,2	-10,1	-0,5	-11,9	1,8

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI NOVARA - Numero

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015
Comune capoluogo	1.568	1.347	1.134	1.206	1.148	756	694	795	193	227
Altri comuni della provincia	4.529	3.385	2.848	2.856	2.666	1.952	1.641	1.617	386	485
Totale provincia	6.096	4.732	3.982	4.062	3.814	2.708	2.335	2.412	579	711
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>										
Comune capoluogo	-5,2	-14,1	-15,8	6,3	-4,8	-34,1	-8,2	14,6	-8,5	-1,6
Altri comuni della provincia	-0,2	-25,3	-15,9	0,3	-6,7	-26,8	-15,9	-1,5	2,8	13,6
Totale provincia	-1,6	-22,4	-15,8	2,0	-6,1	-29,0	-13,8	3,3	-1,3	8,3

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN ITALIA

Numero

	2013	2014	I Trim. 2014	II Trim. 2014	III Trim. 2014	IV Trim. 2014	I Trim. 2015	I Trim. 2015* (al netto dell'effetto fiscale)	Var. % 2013-2015
Comuni capoluogo	132.122	141.874	34.192	36.895	31.827	38.959	32.621		
Altri comuni delle province	271.002	275.650	64.255	70.752	63.061	77.583	62.828		
Totale province	403.124	417.524	98.446	107.647	94.888	116.543	95.448		
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Comuni capoluogo	-6,6	7,4	8,8	1,9	6,9	12,2	-4,6	n.d.	-47,2
Altri comuni delle province	-10,5	1,7	1,8	-2,4	2,8	4,7	-2,2	n.d.	-56,2
Totale province	-9,2	3,6	4,1	-1,0	4,2	7,1	-3,0	0,8	-53,6

* Stima Agenzia delle Entrate al netto dell'effetto fiscale derivante dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 del nuovo regime delle imposte di registro, ipotecaria e catastale.

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

CREDITO

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE
 valori in milioni di euro

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
4.735	4.217	3.618	4.190	3.770	1.953	1.641	1.875	568	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente									
	-10,9	-14,2	15,8	-10,0	-48,2	-16,0	14,2	43,7	-65,3

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI
 DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN ITALIA**
 Valori in milioni di euro

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
62.758	56.980	51.047	55.592	49.120	24.757	21.469	24.341	7.073	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente									
	-9,2	-10,4	8,9	-11,6	-49,6	-13,3	13,4	35,0	-65,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN PIEMONTE
 valori in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
Residenziale	1.406	1.380	1.101	1.202	1.034	756	618	734	103	
Non residenziale	1.247	886	769	765	527	376	283	298	159	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Residenziale		-1,8	-20,2	9,1	-14,0	-26,9	-18,2	18,6	-50,7	-68,1
Non residenziale		-28,9	-13,2	-0,5	-31,2	-28,6	-24,7	5,5	167,6	-74,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI FINANZIAMENTI EROGATI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN ITALIA
 Valori in Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015	2013/2007
Residenziale	31.427	29.802	24.407	23.458	19.418	16.090	11.212	9.143	1.954	
Non residenziale	21.091	18.708	16.543	14.668	11.729	7.130	5.584	5.960	2.715	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente										
Residenziale		-5,2	-18,1	-3,9	-17,2	-17,1	-30,3	-18,5	-12,0	-64,3
Non residenziale		-11,3	-11,6	-11,3	-20,0	-39,2	-21,7	6,7	126,8	-73,5

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE
IN PIEMONTE**

Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	1° trim. 2015
Alessandria	359,8	283,1	144,4	112,9	125,6	35,3
Asti	137,5	112,4	56,2	51,8	56,0	13,0
Biella	117,2	101,0	49,6	44,4	51,8	10,9
Cuneo	381,7	347,8	189,8	157,2	188,6	82,6
Novara	442,1	423,5	174,7	163,3	178,7	73,1
Torino	2473,4	2237,4	1200,6	994,3	1160,2	322,6
Verbano-Cusio-Ossola	141,2	145,8	86,5	72,1	67,2	19,1
Vercelli	137,1	119,4	51,5	45,1	46,7	11,8
Piemonte	4.190	3.770	1.953	1.641	1.875	568
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>						
Alessandria		-21,3	-49,0	-21,8	11,3	39,9
Asti		-18,3	-50,0	-7,8	8,0	4,4
Biella		-13,9	-50,9	-10,5	16,8	16,6
Cuneo		-8,9	-45,4	-17,2	20,0	109,4
Novara		-4,2	-58,7	-6,5	9,4	103,2
Torino		-9,5	-46,3	-17,2	16,7	30,4
Verbano-Cusio-Ossola		3,3	-40,7	-16,7	-6,8	15,9
Vercelli		-12,9	-56,8	-12,4	3,4	30,1
Piemonte		-10,0	-48,2	-16,0	14,2	43,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA RESIDENZIALE IN PIEMONTE**
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	I° trim. 2015
Alessandria	195,9	108,9	82,0	74,5	45,0	8,8
Asti	95,4	69,7	33,9	19,2	19,7	1,9
Biella	31,7	31,0	10,2	14,6	196,5	1,1
Cuneo	128,6	119,6	94,9	73,9	77,1	16,5
Novara	73,4	75,6	50,9	52,7	43,8	10,6
Torino	627,0	568,3	432,6	303,0	262,1	55,3
Verbano-Cusio- Ossola	23,8	41,0	33,5	24,5	27,1	5,0
Vercelli	25,9	19,7	17,5	55,8	62,4	4,1
Piemonte	1.202	1.034	756	618	734	103
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>						
Alessandria		-44,4	-24,7	-9,2	-39,6	-22,8
Asti		-26,9	-51,3	-43,4	2,3	-69,2
Biella		-2,3	-67,0	42,4	1248,8	-97,9
Cuneo		-7,0	-20,7	-22,1	4,3	-4,7
Novara		3,0	-32,7	3,7	-17,0	55,4
Torino		-9,4	-23,9	-30,0	-13,5	-19,2
Verbano-Cusio- Ossola		72,1	-18,3	-26,7	10,5	24,3
Vercelli		-24,1	-10,8	218,3	11,7	-91,0
Piemonte		-14,0	-26,9	-18,2	18,6	-50,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA NON RESIDENZIALE IN PIEMONTE**
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	1° trim. 2015
Alessandria	77,1	66,2	31,0	21,9	35,9	6,3
Asti	39,3	28,0	12,4	12,1	12,9	2,8
Biella	70,9	31,0	14,5	6,2	7,7	0,7
Cuneo	180,9	100,2	82,0	73,2	84,2	30,3
Novara	44,5	34,8	35,7	15,2	15,7	29,4
Torino	281,7	226,8	174,8	136,8	129,1	51,2
Verbano-Cusio-Ossola	29,4	5,3	5,1	4,6	8,2	3,6
Vercelli	41,7	34,2	20,2	13,0	4,7	35,2
Piemonte	766	527	376	283	298	159
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>						
Alessandria		-14,2	-53,1	-29,5	64,3	-28,1
Asti		-28,6	-55,8	-2,0	6,1	266,9
Biella		-56,3	-53,1	-57,1	23,3	-24,6
Cuneo		-44,6	-18,1	-10,7	15,0	49,9
Novara		-21,7	2,5	-57,5	3,2	523,6
Torino		-19,5	-22,9	-21,7	-5,6	130,9
Verbano-Cusio-Ossola		-81,9	-4,6	-9,7	79,4	112,9
Vercelli		-17,9	-41,0	-35,9	-64,0	8055,1
Piemonte		-31,2	-28,6	-24,7	5,5	167,6

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia